

Da tempo alcuni Comuni, o gruppi di Comuni, hanno puntato sul Piano Strategico per poter governare scelte determinanti per la comunità amministrata.

Venezia, Pesaro, La Spezia, - per citarne solo alcuni - hanno deciso di promuovere la redazione del piano strategico come strumento di amministrazione, la loro esperienza e i metodi che hanno usato costituiscono una utile conoscenza per tutti.

## COS'E' LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il piano strategico nasce dalla **visione** che un sistema locale ha di se stesso, **cosa vorrebbe diventare nel futuro** ovvero quali attività bisogna svolgere perché quella visione del proprio futuro si realizzi.

Per pianificazione strategica si intende:

- un **metodo di decisione collettiva su scelte future**: la costruzione di un **progetto condiviso** di città che, attraverso un'analisi critica del nesso esistente tra economia, territorio e ambiente, politiche sociali, formative e culturali, fissa obiettivi di medio-lungo periodo individuati con l'aiuto delle istituzioni, degli interlocutori sociali ed economici della città, dei rappresentanti della società locale e della comunità;
- uno **strumento di sostegno allo sviluppo**: attraverso la redazione del piano strategico, sono individuati i settori su cui puntare **per aumentare la competitività di un territorio**, la sua capacità di attrazione e, quindi, la crescita e lo sviluppo del territorio stesso;

La Regione Sardegna ha individuato 28 comuni che dovrebbero predisporre un Piano Strategico, in particolare quelli con popolazione superiore a circa 30.000 abitanti e quelli che gravitano nelle aree metropolitane di Sassari e Cagliari.

Fra questi c'è anche il Comune di Settimo San Pietro **che ha deciso di dotarsi di un piano strategico** comunale ed intercomunale, nell'ambito dell'area vasta di Cagliari, al fine di moltiplicare l'efficacia della pianificazione strategica, creare sinergie ed evitare possibili duplicazioni di interventi che potrebbero costituire potenziali motivi di conflitto tra realtà che, invece, possono rafforzarsi attraverso l'attuazione di un modello di sviluppo comune

- un modo per rendere la comunità locale consapevole delle proprie risorse e potenzialità ovvero per concordare una serie di obiettivi da perseguire per attuare lo sviluppo.

Il percorso di costruzione del piano strategico può essere riassunto nel trittico:



Le formule attraverso cui la pianificazione strategica viene riassunta, spiegata, diffusa e condivisa sono molte, ogni sistema locale tende ad elaborare un suo linguaggio, ad avere un approccio che sia il più possibile frutto di elaborazioni nate localmente e che non di formule e metodi sviluppati altrove e poi trapiantati. La definizione della visione del futuro del sistema locale, per essere efficace, deve nascere dalla analisi delle attuali condizioni del sistema:

- **DOVE SIAMO** vale a dire come la società locale si colloca nel suo contesto territoriale, quali sono le sue caratteristiche, i suoi punti di forza e di debolezza, insomma un processo conoscitivo approfondito e imparziale che non dia per nota o scontata alcuna conoscenza.
- **DOVE STIAMO ANDANDO** alla fase di conoscenza fa seguito la previsione: il sistema locale si interroga sul proprio futuro e spesso scopre che alcuni degli scenari che si vanno configurando non sono condivisi né desiderati.

### Il percorso intrapreso

L'Amministrazione comunale di Settimo San Pietro ha presentato alla Regione Autonoma della Sardegna domanda di cofinanziamento per la redazione del piano strategico.

Il metodo che si intende adottare può essere sintetizzato in alcune fasi.

1. analisi mirata e **descrizione del contesto**, l'ambito territoriale in cui sono avvenuti fenomeni di trasformazione e con cui dovranno confrontarsi le ipotesi di sviluppo;

- **DOVE VORREMMO ANDARE** ovvero la visione al futuro, forse questo il momento più alto dell'azione politica che sostiene la pianificazione strategica, in cui la comunità focalizza l'immagine del proprio futuro.
- **COSA DOBBIAMO FARE PER ANDARE DOVE VORREMMO** la quarta fase, certamente la più faticosa ed articolata, è costituita dalla configurazione del piano strategico; quali azioni e quali progetti possono modificare l'attuale tendenza e portarci verso lo scenario che abbiamo focalizzato.

## ESSERCI PER CONTARE

Obiettivo del piano strategico è delineare un programma da attuare per favorire lo sviluppo e la crescita del territorio, interpretando e favorendo le aspirazioni della comunità che lo abita.

A tal fine, il piano strategico deve essere il risultato di scelte e visioni che si sono formate attraverso un processo di partecipazione e condivisione.

**Il piano strategico è, dunque, un'occasione unica offerta ad una comunità e ai suoi operatori economici per far sentire la propria voce, manifestare esigenze, dare suggerimenti, sottolineare fattori critici ovvero essere ascoltati, partecipare alla costruzione del futuro della propria città.**

### Il percorso intrapreso

2. individuazione delle questioni da affrontare e delle priorità di intervento ovvero della definizione dell'**Agenda strategica** in cui sono evidenziati problemi ed opportunità, delineati scenari possibili e sono messi a fuoco alcuni criteri per l'azione. L'Agenda strategica è il frutto di una prima e parziale interazione con osservatori privilegiati e delinea progetti e risorse sui quali impegnare amministrazioni, forze sociali, soggetti privati, comunità locali;

3. definizione della proposta ovvero della **visione al futuro**, articolata in diversi progetti di intervento che, tutti assieme, dovranno contribuire alla realizzazione degli scenari delineati attraverso l'innovazione e la qualificazione in una logica di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse ambientali, culturali e produttive del territorio;

Perciò, se da parte dell'Amministrazione comunale è indispensabile pensare ad attività di animazione e sensibilizzazione del sistema sociale locale, senza le proposte e il consenso del quale diventa poco produttivo ed interessante procedere, è altrettanto importante che tutta la comunità risponda alle azioni di coinvolgimento in maniera tempestiva e sia disposta a collaborare, reagendo positivamente alle sollecitazioni (questionari, interviste, assemblee e incontri tematici) e alle modalità di coinvolgimento - Forum, tavoli tematici, focus group,... - messe a punto dagli amministratori coadiuvati dal gruppo di lavoro.

## ATTIVAZIONE DEL PROCESSO INCLUSIVO

Per risolvere problemi complessi è necessaria la collaborazione tra i soggetti in possesso delle risorse chiave, perciò, affinché la pianificazione strategica sia efficace è necessaria la cooperazione tra:

- istituzioni e interessi economici
- politici e tecnici
- diversi settori e politiche
- diversi livelli di governo

### Il percorso intrapreso

4. valutazione dei **risultati attesi** dalla realizzazione del programma, volta alla individuazione della capacità della strategia di lavoro di suscitare elementi significativi di rottura delle principali condizioni di freno allo sviluppo;

5. Infine, saranno definiti **parametri e criteri di controllo** e rilevazione, strettamente connessi;

**Sono chiamati a far sentire la propria voce allo scopo di individuare una visione condivisa del futuro della comunità locale,**

e quindi a suggerire azioni e progetti, oltre all'Amministrazione comunale: enti pubblici (Regione, Provincia,...), operatori pubblici (ANAS, Enel, ...), attori economici (Associazioni di categoria, imprenditori,...), forze sociali, cittadini (rappresentanti politici e di categorie, opinion makers, ... chiunque abbia qualcosa di importante da dire!).